Anno IX. — TORINO, Sabato 8 MAGGIO 1875 — Num. 126.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

**Prezzi d'Associazione.** Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . » 30 — 16 — 9 —

**Prezzi d'Associazione.** Anno Sem. Trim.
Francia . . . L. 46 — 23 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria. . . » 36 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
**Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.**

TORINO, 8 MAGGIO 1875.

## ITALIA

**Napoli**, 5. — Un tale (narra il *Roma* di Napoli) aveva una lite con un prete e voleva dire al prete il fatto suo, senza impacciarsi con la giustizia. Se ne andò mogio mogio in chiesa, quando il reverendo confessava una schiera di pecorelle; aspettò con grande flemma il suo turno, poi si presentò tutto umile allo sportello del confessionale.

Dopo essersi segnato pare cominciasse così: faccia di assassino!... e seguisse: ti voglio far la pancia come una grattugia! ed ecc., ecc., su questo tuono. Finalmente proseguendosi e biascicando *Pater noster*, allontanossi.

Ora il prete ha sporto querela di minaccie ed ingiurie. Pare che il reato non si possa provare per mancanza di testimoni: e il querelato intende querelare a sua volta il prete per violazione di segreto, sostenendo che tutte quelle cose anzidette gliele confidò *sotto il suggello di confessione!*

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2444), dell'11 aprile, che approva il ruolo normale degli impiegati del museo di Napoli e dell'ufficio tecnico per gli scavi d'antichità nelle provincie meridionali.

2. **Un regio decreto** (n. 2445), del 18 aprile, che riduce da lire 14,000 a 12,000 l'assegno per spese di ufficio della Tesoreria provinciale di Roma e porta a L. 10,000 l'assegno stesso per la Tesoreria provinciale di Firenze.

3. **Un regio decreto** (n. 2448), del 18 aprile, che autorizza la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, di una rendita di L. 2700, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1875, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del monastero di San Giacomo e Santa Maria Maddalena delle Convertite alla Longara, in detta città.

4. **Un regio decreto** (n. 2457), del 2 maggio, che convoca il collegio elettorale di Levanto pel 30 maggio corrente. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 6 giugno.

5. **Un regio decreto** (n. 2458), del 2 maggio, che convoca il collegio elettorale di Terranova di Sicilia pel 30 cor. mese. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 6 del successivo giugno.

6. **Un regio decreto** (n. 2459), del 2 maggio, che convoca il collegio elettorale di Afragola pel 30 corrente mese. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 6 del successivo giugno.

7. **Un regio decreto** (n. 2456), del 2 maggio, che convoca il collegio elettorale di Corato pel 16 del corrente maggio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 23 dello stesso mese.

8. **Le seguenti** disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno:

Homodei comm. Francesco, prefetto di 2ª classe a Ravenna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Rossini comm. Alessandro, prefetto di 1ª classe a Reggio di Emilia, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Binda cav. Antonio, id. di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Avellino;

Berti comm. Luigi, id. di 3ª classe, id., id., per salute, id. di 3ª classe, id. a Ravenna;

Righetti cav. Alessandro, id. di 3ª classe della provincia d'Avellino, id. di 3ª classe, id. a Reggio di Emilia;

Veglio di Castelletto comm. Emilio, prefetto di 2ª classe a disposizione del ministero, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Brescia.

## CRONACA CITTADINA

**Consiglio comunale.** — *Sessione ordinaria di primavera.*

Seduta del 7 maggio.

Presidenza dell'assessore anziano commend. **Pateri.**

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Albasio, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Buniva, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Corsi, Costa Della Trinità, Davicini, Duprè, Favale, Ferraris, Fornaris, Gay di Quarti, Gioberti, Lanza, Lavini, Liautaud, Martini, Noli, Pantaleone, Peyron, Pouza, Rey, Riccardi, Rossi, Sambuy, Sclopis, Spantigati, Sperino, Stallo, Trombotto e Vegezzi.

Il presidente dichiara aperta la sessione primaverile, annunzia che il sind. Pomba non potrà per malferma salute assistere alle sedute, e legge una commemorazione del compianto cons. Baruffi.

Quindi si passa all'ordine del giorno.

*Liste elettorali.*

Il Consiglio approva le liste elettorali amministrative quali risultano di 7366 inscritti e le politiche con 4926.

*Cimitero.*

Gli abitanti del borgo di Mirafiori, presentando per la quarta volta domanda per ottenere la costruzione di un cimitero, offrirono il concorso nelle spese in lire 1500 oltre ai lavori di sistemazione del terreno, che viene ceduto a titolo gratuito dal conte P. Balbo. La località essendo ben scelta ed alla distanza voluta dall'abitato, essendo certo che molto incomodo riesce, specialmente nella cattiva stagione, il trasporto dei cadaveri da Mirafiori al Lingotto, ed infine riducendosi la spesa a carico del Municipio (che pur dovrebbe più tardi ampliare il cimitero del Lingotto) a poco più di lire 6000, la Giunta propone di aderire alla domanda e di deliberare la costruzione del nuovo cimitero.

Il Consiglio approva.

*Vendita di terreni.*

Il Consiglio approva la proposta di cedere, a patti dalla Giunta stabiliti, ai signori Ponsone e Sartorio ed al sig. Crosa due tratti di sponda del canale Ceronda presso la strada provinciale di Lanzo all'oggetto di erigere costruzioni sul canale medesimo.

*Dono di terreno.*

La Giunta propone che, con espressioni di viva riconoscenza, si accetti il dono di 690 m. q. di terreno offerti dal cav. avv. Callamaro per l'erezione, nella borgata di Sassi, di una scuola, per la quale non erasi finora trovato sito conveniente.

Il Consiglio approva.

*Riduzione di canone.*

La Società anonima degli esercenti, appaltatrice della riscossione della tassa di minuta vendita, rappresentando che per legge del 3 giugno 1874 il dazio comunale sulla birra fu limitato a 3 lire per ettolitro, mentre dianzi saliva a L. 3 50, chiese una proporzionata riduzione del canone da essa pagato, valutando questa diminuzione in L. 1500. Dopo aver assunte le necessarie informazioni e fatte le debite ricerche per chiarirsi dell'entità del consumo della birra, la Giunta propone di limitare a sole L. 800 la riduzione.

Il Consiglio approva.

*Sclopis* intende di sottoporre al Consiglio alcune importanti considerazioni sulla necessità in cui trovasi Torino di crearsi nuovi accessi che la colleghino colle ferrovie francesi, riserbandosi di far mozione o proposta dopo uditi i pareri dei colleghi. Prega che si metta all'ordine del giorno di una delle prossime sedute questa sua rappresentanza.

*Il Presidente* dichiara che di buon grado acconsente al desiderio del cons. Sclopis.

*Vendita di terreno.*

Il Consiglio approva la proposta presentatagli dalla Giunta per alienazione alla signora Craveri-Pecobelli di un'area fabbricabile sull'angolo sud-est del corso S. Massimo e di via Napione.

*Acquisto di terreni.*

E consente pure ad autorizzare una spesa di L. 17,398 sui fondi materiali di cassa per acquistare un terreno appartenente al signor P. Franchetti presso il Giulimosso, terreno compreso nel piano d'ingrandimento e del di cui acquisto il proprietario già aveva avuto affidamento.

*Sepoltura del comm. Baruffi.*

La Giunta propone che alla salma di questo personaggio, che come cittadino e come letterato fu benemerito della nostra città, si conceda un posto nella sepoltura degli uomini illustri.

Questa proposta, caldamente appoggiata dal consigliere Sclopis, è approvata all'unanimità.

*Tavole tacheometriche.*

Si approva la spesa di lire 1000 per l'acquisto di venti esemplari di queste tavole dovute all'ingegnere Soldati e riconosciute di massima utilità.

*Strada di Val Salice.*

Si riconobbe l'urgenza di addivenire a riparazioni di questa strada vicinale, specialmente per difenderla dalle corrosioni del rio Paese. Si prescrisse agli utenti di eseguirle, ma ciò non essendosi ancora potuto ottenere, si chiede che si autorizzi eventualmente la spesa di L. 3400 per procedere alle opere necessarie, quando nel termine dalla legge prescritto gli utenti non le facciano, e salvi sempre i diritti a rimborsi. Il Consiglio approva.

*Museo civico.*

Il Comitato direttivo avendo speso nel 1874 otto mila lire per estinzione di debiti e svincolo d'impegni contratti negli anni precedenti, trovò esaurito il fondo col quale doveva sopperire all'acquisto di oggetti d'arte all'annuale esposizione artistica.

Non parendo conveniente che per tal deficienza si rinunzi ad acquisti che incoraggiano gli artisti e sorreggono la benemerita Società promotrice, esso chiese, che in via affatto eccezionale gli si conceda per la detta compera L. 3000.

*Arnaudon* vorrebbe che il Museo stesso limitato alla cerchia tracciatagli di raccogliere oggetti archeologici, antichità riflettenti Torino ed il suo contado. Questa prima cerchia andò man mano allargandosi ed ora non si rimane più a specialità. Non crede utile il formare una numerosa galleria di quadri moderni e d'altra parte teme che gli acquisti fatti all'Esposizione creino un precedente alle conseguenze del quale sarà un giorno malagevole lo sfuggire. Fa istanza perchè si studi il modo di restituire il Museo al suo primo scopo e di ordinarlo a seconda di esso.

*Corsi.* Il Museo civico consta di due parti: l'una riflette l'archeologia e potrà forse offerire fra non lungo tempo, e grazie alle cure del cav. Gamba, una storia completa del lavoro; l'altra parte è tutta artistica in quel modo che in tutte le città suol praticarsi ad imitazione del Museo del Lussemburgo. Da molti anni si usa comprare capi d'arte all'Esposizione, e quest'usanza già fruttò al Museo egregi doni, per cui ora si possiede una collezione di quadri moderni, non completa ancora, ma che pur basta a provare l'incremento ed il progresso dell'arte nel nostro paese e che è fra le primarie gallerie di tal genere. Per queste ragioni pare opportuno il non rinunziare agli acquisti anche per dare una dimostrazione alla nostra Società promotrice, la prima d'Italia e dell'arte benemerentissima!

Il Consiglio approva lo stanziamento di 3 mila lire pel surriferito scopo.

*Permuta di terreni.*

Si approva la proposta di permuta di una pezza di terreno già annesso al convento dei Cappuccini ed ora di proprietà del Municipio con due pezze di terreno presso lo stradale di Moncalieri appartenenti ai fratelli Polla, industriali.

*Scuole.*

Il Consiglio consente al prelevamento sui fondi materiali di cassa di L. 5000 onde sopperire ad una maggiore spesa per provvista e manutenzione del materiale scientifico nelle scuole secondarie e speciali.

*Esportazione daziaria.*

Il signor Luigi Tamagno domandò d'essere ammesso al beneficio dell'esportazione daziaria del pane, allegando che pari concessione fu concessa a due altri stabilimenti negli anni scorsi.

La Giunta riconobbe che le concessioni fatte anni sono, quando ben diverse erano le condizioni del nostro mercato e prima che il dazio sulle farine e sul pane fosse diminuito, ebbero per iscopo di favorire opifizi che riuscivano di grandissimo vantaggio a popolazione operaia ed a poveri. Ma opinò che ad identica stregua non si avesse a giudicare una domanda che non tende che a favorire interessi privati: deliberò quindi di non aderire alla richiesta.

Il sig. Tamagno insistette e chiese che, in caso di rifiuto, si avessero a revocare le concessioni precedentemente fatte, instando perchè la domanda sua si sottoponesse al Consiglio comunale.

La Giunta dichiarò non essere il caso di revoche che potrebbero essere causa di perturbazioni, depelli un'altra volta la domanda che ora, insistendo nel suo voto negativo, presenta al Consiglio.

Dopo alcune spiegazioni del cons. Trombotto ed alcune dichiarazioni del cons. Arnaudon, poco propenso a rimborsi di esportazione per materie che mutano forma, il Consiglio respinge la domanda del sig. Tamagno.

Vengono infine comunicate al Consiglio diciinove deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza dal febbraio all'aprile testè decorsi.

La seduta è sciolta alle 10.

**Conferenze universitarie.** — Domani, domenica, alle ore 2 pom., nella sala VIII della R. Università, il chiarissimo professore Carlo Passaglia continuerà le sue conferenze intorno ai decreti del Concilio Vaticano. Il soggetto della conferenza sarà della *Infallibilità del Papa.*

**Museo industriale italiano.** — Domani, domenica, alle ore 11 antim., il prof. Michele Elia, nella sua conferenza di meccanica agraria, tratterà *delle falciatrici.*

Ed il prof. Orazio Silvestri, lo stesso giorno alle ore 2 pom., nella sua conferenza di chimica industriale, parlerà *delle proprietà chimiche dell'acido solforico commerciale ottenuto dal solfo e dalle piriti, e dei metodi industriali per purificarlo.*

**Circolo filologico di Torino,** *via Mercanti*, n. 15. — Domani, domenica, alle ore 3 pomeridiane, il comm. Cristoforo Negri continuerà e conchiuderà in una sala del Circolo la trattazione dell'argomento da lui discorso nelle due precedenti domeniche, esaminandolo dal lato della letteratura e delle arti italiane e straniere.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

**Scuola Mazzini.** — Domani, domenica, alle 2 1/2 pom., il sig. Luciano Montalti terrà una conferenza sugli *Stati Uniti d'America.*

L'ingresso è libero a tutti.
Via della Zecca, n. 51.

**Banco sconto e sete.** — Il Consiglio d'amministrazione, a sostituire il compianto cav. Papa nella qualità di direttore del Banco, elesse l'egregio cav. Rocco Fontana.

**Pubblica Esposizione di Belle Arti.** — Le cose procedono molto favorevolmente, il concorso del pubblico è grandissimo, specialmente nei giorni festivi. Domenica, 2, si vendettero 1036 biglietti; giovedì, 6, 1445. I nuovi soci iscritti in quest'anno sommano già a 62. Le vendite ascendono, al giorno d'oggi, a lire 11,830. La Società in quest'anno disporrà di non meno di L. 28,000 per acquisti.

L'Esposizione durerà solo un mese. Avviso a chi vuole approfittarne. Con questa opportunità raccomandiamo a coloro che il possono, di recarsi a visitare le sale preferibilmente dalle 10 del mattino alle 2 pom., nelle quali ore la luce è assai migliore.

Nei giorni festivi poi dalle 2 alle 5 in ispecie è tale la folla che riesce difficile molto il poter esaminare le opere esposte.

**Concerti diurni.** — Abbiamo una gradita notizia da comunicare ai nostri lettori.

Il proprietario del grandioso Caffè Romano, colla sua invidiabile attività e colla sua sagace previdenza, trovò modo di risparmiare ai Torinesi quella noia profonda, che generalmente li assale nelle ore pomeridiane dei giorni festivi durante la stagione d'estate, offrendo loro in cambio un piacevolissimo e scelto trattenimento musicale.

Egli ha per tal fine scritturato un'eccellente orchestra, per dare dei concerti diurni, dall'una alle quattro pomeridiane di tutti i giorni festivi.

Non dubitiamo che questa felicissima idea incontrerà il favore dei Torinesi, nonchè dei forestieri che qui hanno temporaria dimora, e

## APPENDICE

### Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Al Tribunale correzionale — La sala dei passi perduti — L'osteria dell'*Amicizia* — I conigli del signor Gabri — Alterco — Ferimento — Processo e condanna — Il prof. G. S. Perosino e il giornale *Il Baretti.*

Alcuno di voi, lettori miei assidui e cortesi, avrà certo già avuto occasione di recarsi al Tribunale civile e correzionale di Torino. Chi non ci fu mai, tanto meglio per lui; ma chi c'è stato conoscerà la cosidetta sala *de' passi perduti*, cioè quel vasto salone in cui sta la Curia ad aspettare che vengano le cause chiamate a spedizione.

Ivi nei giorni delle udienze è una gran folla di persone: alcune fra esse vedonsi portar sulle spalle certe cappe ben strane e bisbetiche, che una volta dovevano essere nere e decenti, ma ora non si sa più nè di qual colore, nè di quale epoca siano, e si osa ancor dirle *toghe.* Ivi è un via-vai, un bisbiglio che ti pare una fiera, un mercato, e tutta quella gente sono appunto i *negozianti di parole*, come la lingua maldicente di Talleyrand (che Dio lo perdoni!) osò chiamare i procuratori e gli avvocati.

Altro giorno della settimana poi, il mercoledì, quel salone è deserto: tutto vi spira tristezza e malinconia.

Si vedono qua e colà alcuni piccoli crocchi di persone che meste e silenziose aspettano venir chiamate dal Presidente.

Sono coniugi sfortunati che trattano di separarsi: sono donne che per lo più non conoscono la loro missione, non sentono la loro dignità, oppure non ebbero dalla casa paterna la dote più importante... l'educazione morale e religiosa, necessaria ad esser buone mogli e buone madri di famiglia, a saper talvolta soffrire e tacere, aspettando dal tempo riparazione e giustizia. Sono uomini che non hanno la capacità o la virtù di esser buoni mariti, e sopportar pazientemente la propria moglie: il più spesso, a dirla breve, sono persone in fondo non cattive, ma che non sanno compatirsi a vicenda, correggersi e perdonarsi.

Dopo questa digressione, che spero vorrete passarmi buona, eccomi ora al mio proposito.

Lunedì scorso io mi trovavo appunto nel salone anzidetto, quando dalla vicina stanza in cui si trattano le cause correzionali sento echeggiare una voce ben nota.

Vi entro, ed era l'egregio presidente cav. Soleri, che redarguiva in tutta regola un testimonio. Mi venne vaghezza di fermarmi a vedere di che si trattasse. Era un processo abbastanza curioso, perchè io creda poter interessare i miei lettori.

Perciò voglio ora darvene un ragguaglio; tanto più che, avendo voi già altre volte fatto buon viso ad alcune graziose e care bestioline già poste in scena da Curzio, come furono, per es., i gatti della signora Maddalena e i galli di via Po, spero che permetterete ora a Curzioncino di presentarvi due non meno cari ed amabili animalucci, voglio dire i conigli del sig. Giovanni Gabri, che furono innocente cagione di alterchi, di risse, di processo e di condanna.

Piccole cause e grandi effetti!

Nel borgo della Madonna del Pilone vi ha un'osteria detta dell'*Amicizia*, che è esercita dal sovranominato Giovanni Gabri.

Questi aveva allevati due conigli, i quali, sia per la loro special razza, sia per le cure avute sempre dall'amoroso padrone, avevano raggiunto un grado tale di bellezza, da attirare l'ammirazione di quanti li vedevano.

Nè soltanto erano belli, ma ancora addimesticati, sollazzevoli, graziosi ed intelligenti.

Quando veniva l'ora del pranzo e della cena del padrone, non era ancor messo in tavola, che già i due conigli, a salti a salti, correvano a prendere il loro posto accanto alla sedia del Gabri, da cui ricevevano sempre qualche briciola di pane o d'altra ghiottoneria.

Sapevano anche conoscere e distinguere i diversi avventori cui tosto correvano incontro a far festa appena si vedevano giungere, quasi a chieder essi primi quelle carezze che loro non si negavano mai.

Insomma la presenza in quella trattoria di quei cari animali era un passatempo, un divertimento per tutti, specialmente pei ragazzi.

Qualche maligno andava susurrando che quelle povere bestie erano destinate a fornire a suo tempo tante buone porzioni di lepre. Ma io scommetterei il capo contro il morso di un berlingozzo che il Gabri non li avrebbe nè venduti, nè uccisi per tutto l'oro del mondo.

Un giorno all'ora solita del desinare i conigli non si vedono più. Si chiamano, si cercano di qua, si ricercano di là; ma invano. Si fruga tutta la casa, l'osteria, l'orto, la cantina, ma sempre invano.

— Che mi siano fuggiti? — sclama il Gabri tutto desolato, — è impossibile. Che mi siano stati rubati? è più probabile. Ma come, quando, da chi? Oh voglio cercar tanto finchè venga al costrutto di questa farsa; voglio trovarli: o io non son più Gabri, se non li trovo.

E difatti il buon uomo va sul mercato, visita da per tutto, ne chiede ai vicini: ma nulla vede, nulla sente, che possa metterlo sulla via buona per rintracciare i fuggitivi.

Egli aveva già perduta la speranza di ricuperarli, quando circa tre mesi dopo la lamentata scomparsa una strana combinazione gli fece conoscere la nuova dimora de' suoi conigli.

Nella sera del 14 novembre 1874 stavano giocando e bevendo in quell'osteria dell'*Amicizia* tre buoni giovanotti, fra cui un tale Saroglio Giovanni.

Giunge la madre di costui, certa Domenica Zola, a invitare il figlio a tornare a casa perchè era l'ora di andare a letto.

— Come si può dormire in quella camera col rumore che mi fanno tutta la notte sul capo quei due maledetti conigli della Fantini?

L'oste che sempre deve vedere e sentir tutto quello che si fa e si dice nel suo esercizio, stava in orecchi, e appena udì nominarsi due conigli, sclamò tosto:

— Due conigli? voi dite: dove sono? come son dessi?

— Sono nel sottotetto della casa qui vicina dove stiamo noi e la Fantini: l'uno è rosso e l'altro è bigio.

— Precisamente come i miei! eh! dite su, il rosso porta forse morsicata e rotta la punta di un'orecchia?

— Per l'appunto.

— Oh! sono i miei, sono i miei, li ho finalmente trovati, andrò a riprendermeli, per Dio!

E intanto dispensò *gratis* a quei giovani un litro del più buono in compenso della lieta notizia.

Il domani, verso le ore 10, mandò avanti in esplorazione il figlio Domenico, il quale, trovando aperto il sottotetto della casa indicatogli, vi entrò, e, veduti i due conigli, potè accertarsi che dessi erano veramente i suoi.

Ma l'Allasia Giuseppa, moglie di tal Fantini, vedendo questo giovine girar pel solaio, gli si fece addosso, scagliandogli contro parole ingiuriose e di più percuotendolo al capo col manico della scopa che impugnava.

Il giovine, che già aveva compiuta la

che sarà quindi coronata dal miglior successo.

Crediamo opportuno di avvertire, per chi non ne fosse informato, che di giorno nel salone Romano non havvi l'incomodo dell'eccessivo calore che si lamenta attualmente di sera, perchè, trovandosi amplamente illuminato da trentatrè lucernari esistenti nella vòlta, non occorre di accendervi le numerose fiamme a gas che, alla sera, costituiscono la causa principale dell'elevatezza della temperatura.

Sappiamo però che quanto prima si porrà mano all'esecuzione di opere, aventi per iscopo di procurare una corrente d'aria presa all'esterno in modo da rinnovare continuamente quella del Salone.

Sarà così ovviato anche di sera all'inconveniente dell'alta temperatura ed aumentata di giorno la freschezza che, già attualmente, rende il Salone Romano un gradito luogo di convegno.

Domani avrà luogo il secondo dei concerti diurni festivi, coll'esecuzione di un attraentissimo programma (dalle ore 1 alle 4).

**Teatri.** — *Lo Zio Sam* di V. Sardou è giunto alla sua terza rappresentazione seguendo un crescente successo tanto per la produzione come per gli artisti della compagnia Bellotti Bon n. 2, diretta dal dott. Ferracchi. La fortuna arride agli autori drammatici che si producono al Gerbino!

A proposito: abbiamo in Torino il signor Lodovico Muratori di Roma, noto autore drammatico, il quale viene a mettere in scena un suo nuovo lavoro intitolato: *La vita del cuore*. Per ora non possiamo dir altro.

— Dopo la *Boule*, *Mademoiselle Duparc*, per la *rentrée*, come dicono i Francesi, della signora Clarence. Grande incetta di palchi e sedie chiuse.

Il Carignano si fa il vero centro del *bon ton*. Questa sera *La Princesse Georges* di Dumas. Peccato che le rappresentazioni della compagnia francese si limitino ad una dozzina.

— La prima rappresentazione dell'opera buffa *Tutti in maschera* di Pedrotti, è rimandata ad altra sera per improvvisa indisposizione del maestro-direttore signor Gaviani. Ce ne rincresce davvero!

— Questa sera il Vittorio Emanuele si apre per le rappresentazioni della famosa compagnia araba della tribù dei Beni-Zoug-Zoug. Spettacolo meraviglioso di salti, giuochi di forza e capriole. Vedremo se il pubblico andrà numeroso a rivedere i bravi ginnastici egiziani che furono applauditi tanto al Balbo.

— Non è piaciuto al Balbo *La figlia di Satana*, ballo diabolico di Pratesi. Si è salvato dalla burrasca il solo passo a due colla simpatica Pezzatini. Vogliono che l'Impresa prepari qualcosa di comico col bravissimo mimo Burzio venuto testè dal Cairo. È quello che ci vuole al teatro Balbo.

— Ieri sera si è dato al D'Angennes l'annunciato trattenimento drammatico-musicale a benefizio della signora Stella Candiani, maestra di canto. Poca folla, ma in compenso molti applausi e parecchi fiori alle signorine che vi presero parte. Cantarono la stessa signora Candiani e le sue allieve Prandi e Camandona ed il baritono Navary Alberto; suonarono il cav. Bertuzzi e la Renaldi, e rappresentarono due commediole le signore Forattini e Müller Celeste ed il sig. Salvaia Ferdinando. Bravi tutti quanti.

— Giovedì scorso, alle 2 pom., la signora Loucisa, pianista, diede, col concorso della signora Fassino, cantante, un concerto nella sala Fusella, nella Galleria dell'Industria Subalpina.

Buona musica, buona esecuzione ed applausi relativi.

— A Bologna ha avuto esito fortunato l'operetta comica dei maestri Bozzelli e Tanara, intitolata: *Il Castello dei Fantasmi*. È una notizia che farà piacere agli allievi di questi due musici che hanno residenza a Torino.

*Morti in Torino*
*denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 6 maggio* 1875.

Giuseppe Silva, d'anni 20, di Agliè, commesso negoziante — Catterina Torre, id. 83, di Villafranca Piemonte, nastraia — Ceruti Giacomo, id. 25, di Torino, fabbricante istrumenti musicali — [illegible] Sergente, id. 30, di Torino, nobile — Righini Bartolomeo, id. [illegible], di Ginese (Pallanza), negoziante — Bocchino Vittorio, id. 64, di Torino, vetraio — Nosetti Angelo, id. 15, di Inverano (Milano), calzolaio — Manzoni Policarpo, id. 61, di [illegible] (Cuneo), contadino — Piovano Giuseppe, id. 66, di Baldissero Torinese, bracciante — Oddone Domenico, id. 14, di Vico Canavese — Bosio Margherita, id. 10, di Saluzzo — Miaglia Ferdinando, id. 63, di Torino, negoziante — Gatto Francesca, id. 59, di Sarzana, infermiera — Rampone Francesco, id. 24, di Torino, panattiere — Austico Teresa, nata Raviola, id. 28, di Asti, operaia — Carrera Pasquale, id. 12, di Verolengo — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 11, non residenti in questo Comune num. 3.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 6 maggio 1875.*

Maschi 18, femmine 9 — Totale 27.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
7 maggio 1875.

| Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnet. | Vento | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. 788 7 | +13 4 | 9,8 | 87 | 14° 47' | N d. | n. p. s. |
| 9 ant. 789,1 | +14,5 | 10,4 | 87 | 14° 47 | N d. | copert. |
| 12 m. 788 4 | +17,5 | 9,9 | 67 | 14 58' | E d. | n. ser. |
| 3 pom. 787,9 | +18,5 | 10,7 | 68 | 14° 57' | N E d. | copert. |
| 6 pom. 787 9 | +17,9 | 10,7 | 71 | 14° 51 | N d. | copert. |
| 9 pom. 788,5 | +16,3 | 11,4 | 88 | 14° 48' | N d. | copert. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 12,9, massima + 18,7
Acqua caduta mill. 0,2.
Minima della notte dell'8 + 12,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
*(Tempo medio di Roma)* — 9 maggio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 59 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto, 7 32.
Nascere della **Luna**, 7 48 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 17 sera.
Tramonto, ore — —
Giorno della Luna 4°.

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 4 maggio.**

| | *Massima* | *Minima* |
|---|---|---|
| Torino | 17. 9 | 12. 2 |
| Venezia | 19. 0 | 11. 8 |
| Genova | 19. 6 | 13. 0 |
| Firenze | 20. 7 | 14. 5 |
| Livorno | 21. 9 | 13. 2 |
| Roma | 21. 9 | 13. 0 |
| Milano | 22. 3 | 11. 6 |
| Bologna | 22. 7 | 12. 4 |

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Sempre calma perfetta in terra e in mare. Barometro leggermente abbassato. Cielo coperto a Genova, Palmaria, Camerino, Roma e Portoterres; nuvoloso o nebbioso in molti altri luoghi. Non vi sono indizi notevoli di cambiamento nello stato meteorologico d'Italia.

**Roma.** — (Nostra corrispondenza)
4 maggio.

Chiaro apparisce oramai il piano che quei signori del Vaticano si sono prefisso. Vogliono, ad ogni patto, compromettere, se loro riesce, l'Italia rimpetto alla Germania. Il Patriarca Trevisanato aveva fatto smentire egli stesso, tostochè erano state messe in giro, le voci che gli attribuivano una singolare missione nell'occasione del convegno dei due Sovrani d'Italia e d'Austria a Venezia. In quel momento il conflitto clericale, in Germania, non aveva ancora assunto quel carattere acuto per cui l'opinione pubblica, non potendo abbastanza sfogarsi nelle polemiche interne, si scaglia ora anche contro il Governo italiano, quasichè si voglia fare protettore della Curia pontificia.

La smentita del Trevisanato corrispondeva alla realtà delle cose, ma non giovò certo ai disegni di chi vuol fare in guisa che l'Italia si mostri propensa a pigliar parte agl'intrighi contro la Germania. Questa fu la cagione per cui il Trevisanato fu chiamato a Roma, ove la sua presenza sarebbe altrimenti stata inutile dal momento che le sue visite al Re ed all'Imperatore furono, per confessione sua, di mera etichetta. Ed i giornali clericali annunciano con ostentazione i lunghi e frequenti colloquii del Patriarca di Venezia col Papa e cogli uomini influenti della Corte papale, col palese intento di lasciar comprendere che grandi cose si macchinino in quei ritrovi.

È possibile che qualche giornale forestiero si lasci cogliere nella pania. Sarebbe però deplorevole che lo stesso errore si accreditasse tra noi. Non già che il Ministero sia, a questo riguardo, mondo di ogni colpa. Per leggerezza e per desiderio di contentare Tizio e Caio, si scostò sovente dalle prescrizioni delle leggi vigenti in materia ecclesiastica. Ma se si volesse dar soverchia estensione alle accuse e fare appunto al Gabinetto di patteggiare addirittura col Vaticano, si correrebbe il rischio, anche al punto della strategia parlamentare, di creare al Minghetti e ai colleghi suoi una situazione migliore di quella che si meritino.

Avrete visto, annunciata nei giornali, una spedizione scientifica italiana nella Tunisia. I viaggiatori partono il 15 di questo mese e rimarranno assenti cinque o sei settimane. Benchè si tratti di scopi meramente scientifici e sopratutto di ricerche archeologiche in quelle regioni ricche di ricordi romani, non è impossibile che si pigli ombra alcuna potenza vicina. Per questo appunto si volle dare grandissima pubblicità alla progettata intrapresa, per escludere ogni idea di mistero o di secondi fini.

Era in questi giorni a Roma il conte Opizzoni, ambasciatore d'Italia a Stoccarda.
C.

Ieri (6) i Principi ereditari di Germania visitarono Pavia, quindi partirono per Milano.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia:*

La Commissione mandata a Roma dal Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Romane che pareva vicina ad accordarsi col Ministero, ruppe ieri le trattative. Ieri però esse vennero riprese, e sono avvenuti accordi col Ministro sopra diversi punti.

Domani gli stessi accordi si discuteranno insieme colla Giunta parlamentare.

Già otto Uffici della Camera hanno nominati i commissari per l'esame del progetto di legge sulla circoscrizione amministrativa. Essi sono gli onorevoli Bonghi, Boselli, Pianciani, Mariotti, Pissavini, Righi, Antonibon e Fossa.

Leggesi nell'*Opinione*:

Siamo informati che l'on. Ministro dei lavori pubblici ha dichiarato al generale Garibaldi di esser pronto ad accordargli la concessione del porto di Fiumicino, salvo il parere del Consiglio superiore de' lavori pubblici quanto al progetto e alcune modificazioni al capitolato proposto. Il generale Garibaldi ha aderito. Però il Consiglio superiore de' lavori pubblici crede che il progetto del porto per esser attuabile debba venir molto corretto e il progetto del Consiglio è stato rimesso al generale.

Ci si annunzia pure che in seguito ad osservazioni fattegli da rappresentanti del Municipio e della Provincia rispetto al disegno di deviazione del Tevere, il generale, aderendo al loro Consiglio, stia studiando il progetto di un canale di derivazione, come era già stato proposto, siccome mezzo di render l'impresa più facilmente effettuabile, perchè assai meno dispendiosa.

FRANCIA.

Le ciarle allarmanti pare non vogliano aver tregua in Francia, malgrado le ripetute smentite della stampa officiosa e le dimostrazioni pacifiche dalla parte governativa. Questa persistenza nel voler tenere agitati gli spiriti, mentre i Governi tutti si adoperano per la pace, si manifesta specialmente in Borsa, dove la speculazione lavora incessantemente.

Conviene però tener buon conto di una notarella officiosa dell'*Havas* che di nuovo smentisce categoricamente tutte le sinistre dicerie poste in giro sulle relazioni della Francia coll'estero.

L'ambasciatore di Germania a Parigi dichiarò pure ripetutamente, non esservi alcun pericolo di complicazioni tra la Francia e la Germania. Inoltre, disse che la riorganizzazione militare della Francia, la quale avrebbe dato luogo alle ultime polemiche de' fogli di Berlino, non fu osservata con alcun senso di allarme nelle sfere officiali.

Da Berlino si annunzia pure che le comunicazioni di quell'ambasciatore francese si fecero da qualche giorno molto più soddisfacenti nell'idea della pace. L'imperatore Guglielmo, desideroso di mantenere l'alleanza delle Corti del Nord, si adoprerebbe per far riuscire un convegno dei Sovrani di Russia ed Austria ad Ems. Se questo convegno avrà luogo, si può ragionevolmente sperare che la pace esterna ne riceverà una nuova e durevole garanzia.

**DISPACCIO PARTICOLARE**
**della *Gazzetta Piemontese*.**
**CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 7**

La Giunta per le elezioni propone si convalidi l'elezione dell'on. **Orlandi** a deputato di Sorrento.

Questa conclusione, non combattuta da alcuno, viene mandata ai voti. Ma, trovandosi pochi deputati a *destra* e molti a *sinistra*, la conclusione è respinta.

Continua la discussione relativa alla risoluzione Mancini.

**Lioy** si dichiara favorevole alla condotta seguita finora dal Ministero nelle questioni ecclesiastiche, e contrario ai suoi oppositori, che vorrebbero trascinarlo sopra un terreno infecondo, nel quale l'opinione pubblica non gli terrebbe dietro.

Discorre quindi delle obbiezioni sollevate da diversi oratori giudicandole alcune senza consistenza, le altre non giuste o almeno molto esagerate. Termina dicendo che con una politica [illegible] della libertà, epperciò non persecutrice, il Governo conosce dove sta e dove va, mentre con una politica informata ad altri principii, andrebbe incontro ad un avvenire incertissimo ed avrebbe il presente pieno di torbidi, di [illegible] mal sicuro.

**Tajani** parla in senso contrario, cominciando a dire non essere vero, come taluni credono, che caduto il temporale non resti più nulla a fare e debbasi rispettare e conservare quanto resta. Egli osserva che resta una Curia, una gerarchia gigantesca e potente in Italia e fuori, che ha interesse ed impulsi interni ed esterni per combattere e distruggere quanto l'Italia fece.

(*) **Minghetti** distingue l'interpellanza Laporta, circoscritta e precisa, da quella di Mancini, generica e sconfinata; risponde alla prima, se il Governo abbia fatto buon uso delle facoltà lasciategli dalla legge delle guarentigie, e mostra che la sua interpretazione fu legale ed opportuna. Dà alcuni dettagli sugli *exequatur* e sui *placet* accordati, e indica le molte cautele adoperate dal Governo. Conviene e bisogna tener conto della pubblica opinione, e prova che già da tempo il Governo aveva creduto di procedere più severamente in ciò. Accenna alle istruzioni date dal guardasigilli, agli articoli del nuovo Codice penale, e ad alcune proposte fatte circa l'istruzione pubblica.

Dice che la legge promessa circa l'ordinamento della proprietà ecclesiastica è molto difficile; ma sarà presentata a suo tempo, nel senso di aprire un adito alla partecipazione del clero e del laicato alla amministrazione dei beni ecclesiastici. Passando quindi alla questione generale dell'indirizzo politico del Ministero dirimpetto alla Chiesa, ricorda le promesse del conte Cavour e le discussioni su questa questione. Afferma che, dopo la fine del potere temporale, vi fu una maggior pacificazione d'animi, e che l'Italia ha provato che il Papa e la Chiesa conservano l'indipendenza e la libertà spirituale.

Dice che anche i più restii dovettero convenirne, e che dovunque in Europa si ebbero manifesti segni d'approvazione e di rispetto per la politica italiana. Conchiude che non bisogna mutare questo indirizzo, pur mantenendo ferma l'esecuzione delle leggi, e provvedendo sempre, ove occorra, alla difesa dello Stato. Avverte ai pericoli ai quali si andrebbe incontro altrimenti, e confida che il voto della Camera sarà una nuova conferma delle tradizioni liberali italiane. *(Applausi)*.

Quindi domandasi che si approvi la chiusura di questa discussione, con riserva della parola pei fatti personali e per lo svolgimento degli ordini del giorno presentati. Di questi se ne noverano quattordici.

Sulis e Petruccelli svolgono quelli proposti da essi.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

# CORRIERE DEL MATTINO

**Roma** — (Corrispondenza parlamentare).
8 maggio.

(X) Il Presidente del Consiglio ha fatto sapere a tutti coloro che sostengono le spese militari, che egli intende farvi fronte con le somme che si procurerà dalla Società dei beni demaniali, mediante il prestito di 15 milioni di cui vi scrissi, e che perciò quei che votano queste spese debbono essere vincolati moralmente ad approvare quel prestito. Molti deputati trovano giuste queste osservazioni, e sin d'ora promettono di approvare l'operazione con la Società.

Questo sistema è inqualificabile, poichè in tale modo non vi sarà convenzione od operazione finanziaria che non sia per essere approvata prima ancora che fosse esaminata. Le operazioni finanziarie si

---

sua ispezione, battè ritirata, e potè svignarsela.

Il Gabri Giovanni, che lo attendeva alla porta, sentendo la relazione del Domenico, corse tosto egli pure su per la scala, e non vi fu giunto a metà che già s'incontrò con l'Allasia, la quale pareva volesse somministrare al padre egual porzione di complimenti che aveva già dati al figlio.

Ma qui la cosa fu più seria.

— Qui non ci sono conigli, andate via, andate via, — cominciò l'Allasia.

— Eppure vi sono, lo so, li hanno visti, voi me li avete presi, rendetemeli.

— Io una ladra? Sarete voi un ladro, ma non io. — E intanto giù col manico della scopa un buon colpo sul capo del Gabri.

Questi, o volesse difendersi soltanto, o non restare debitore di percosse, lascia andar giù un man rovescio alla sua avversaria con tanta grazia che le ruppe e cacciò in gola due denti.

Così almeno i fatti vennero narrati dalli Gabri e dall'Allasia per quanto li riguardano. Ma niuno vi fu presente e come la cosa sia in realtà accaduta non si potè con precisione stabilire nemmeno all'udienza.

Il fatto è che l'Allasia diede querela contro il Gabri, e non questi contro quella; sicchè il Gabri Giovanni Antonio dovette presentarsi alli 3 corrente davanti il Tribunale correzionale a dar conto di questi mali trattamenti usati alla querelante.

Sosteneva il Gabri che nel menar le mani per difendersi contro l'Allasia, un dito entrò nella bocca di costei, che glie lo morsicò con tanta forza da farne uscir molto sangue e lasciargli tuttora il segno; e che i denti che quella pretenderebbe esserle stati rotti ora dal Gabri, li aveva perduti già da un pezzo.

Sosteneva per contro l'Allasia di non aver nè percossi col manico della scopa il padre e il figlio Gabri, nè averli ingiuriati, nè aver mai morsicate le dita di alcun uomo; e che ella sola per quel solenne sberleffe, schiaffo e pugno che si fosse, ebbe effusione di sangue e la rottura de' suoi due denti.

I testimoni escussi non presenziarono, siccome dissi, i fatti sovra narrati. Soltanto dal fondo della scala sentirono il Gabri alle prese colla Allasia, e poi videro l'uno e l'altra mandar sangue, quello dal dito, questa dalla bocca. Vi fu pure chi sentì il colpo d'un pugno poderoso.

Fra i testi ve ne furono dei curiosi.

Un giovane, certo Molino Raimondo, non vuol porre la mano sul Vangelo; ne tocca soltanto con l'unghia l'estremità.

Sicchè il Presidente lo sgrida dicendogli:

— Avete paura che il Vangelo vi scotti la mano? Credete forse che il vostro giuramento di dir la verità valga solo in proporzione di quanto toccate con la mano lì sopra?

Una donna poi, che è la Zola Domenica, già prima nominata, nè ricorda il nome del padre, nè gli anni suoi. Ella sa soltanto che ha avuto tre mariti, e vorrebbe ancora averne un quarto.

Tutti i testimoni poi, bisogna dire il vero, ci sembrarono un pochino propensi a favorire il Gabri per quanto il potevano onestamente.

Checchè si dica, l'oste in una borgata è una potenza che ognuno teme e rispetta per averne migliori le pietanze, e meno adacquato il vino.

Era ancora a sentirsi altro teste, certo Drutto, per sapere se prima di questo battibecco col Gabri l'Allasia avesse già perduti quei due denti in questione.

Non essendo nè citato nè comparso questo testimonio, il Tribunale, sull'istanza della difesa, rinviò il dibattimento al venerdì, giorno 7 del corrente.

L'Allasia perdonerebbe tutto, ma l'affare di quei due denti le pesa assai. E si capisce benissimo: una donna ammodo non ne ha mai di troppi da digrignare in faccia al suo marito.

Ieri pertanto si sentì il Drutto, il quale si dichiarò affatto ignaro delle condizioni dei denti dell'Allasia.

In sostanza il concetto che dal complesso delle deposizioni dei testi, dalle parole e dal contegno della querelante e dell'imputato potè formarsi il pubblico che assisteva all'udienza, fu quello stesso che dettò la motivazione della sentenza profferita ieri, alle ore cinque e mezzo, dal Tribunale, che accogliendo in parte le conclusioni del P. M. (avv. Tejo), e malgrado gli sforzi della difesa (avv. Ruggeri), condannava il Gabri a tre mesi di carcere, all'indennità ed alle spese.

Ma in che modo quei conigli si trovavano in casa della Allasia? Ha il Gabri potuto riaverli? Ecco ciò cui non siamo in grado di rispondere.

Passiamo ora ad altro fatto che può interessare i nostri colleghi nel giornalismo, e servir loro di norma in casi analoghi a quello che stiam per dire.

L'egregio prof. G. S. Perosino è direttore-gerente di un giornale di critica letteraria e scolastica, il *Baretti*.

Egli, per non mentire il nome da cui intitola il suo periodico, dà ad ognuno il fatto suo, mena sferzate a dritta e a sinistra, loda e biasima chi ne crede meritevoli, senza riguardo a se a questo o a quel partito piuttosto appartenga chi fa oggetto de' suoi encomii o delle sue censure: fa questioni di lettere, di principii, non mai di persone; e tira innanzi così.

In un numero di detto suo giornale gli venne il destro di fare una critica poco favorevole di uno scritto stampato per le stampe di certo professore X, che forse già pregustando le lodi che si aspettava dal *Baretti*, e trovandosene deluso, mandò una lunghissima tiritera in risposta al Perosino perchè la inserisse sul suo giornale. Questi rettificò bensì alcuni fatti, ma non inserì per intiero la risposta a cui forse non bastava tutto un numero del periodico.

Allora offeso il professore X fa intimare al Perosino, per atto di usciere, quella sua risposta stessa, un fascicolo di carta bollata, niente meno! perchè a termini dell'art. 43 della legge sulla stampa si pubblichi su quella effemeride ebdomadaria.

Poteva il Direttore-*gerente* del *Baretti* rifiutarsi a tale pubblicazione?

Egli consigliatosi col suo buon senso, e anche in base al parere di qualche avvocato, stette saldo nel rifiuto.

E ben fece per vero.

Infatti quando trattasi di polemiche letterarie, scientifiche od artistiche, quando la risposta che si vuol contrapporre esce dal carreggiato, o è incomprensibile, o contiene insulti, ingiurie all'indirizzo d'altri, pare non si possa più invocare il disposto dell'art. 43 della legge sulla stampa. Nè questo può intendersi nel senso che il gerente di un giornale sia obbligato di inserire una risposta la quale lo esporrebbe al pericolo di penale procedimento.

E in vero il prof. X, che nemmeno dopo l'intimazione dell'usciere non vide pubblicata la sua risposta, diede formale querela per contravvenzione al detto articolo 43 contro il gerente del *Baretti*.

Ma il buon senso della Camera di Consiglio del Tribunale di Torino, siccome ricaviamo dallo stesso *Baretti*, num. 16, emise testè ordinanza (che crediamo presso a poco fondata ad alcuna delle ragioni sovra esposte) con cui dichiarò non farsi luogo a procedimento contro il professore G. S. Perosino.

Povero prof. X! avrebbe fatto meglio o a tenersi quei denari, o a spenderli in tanti libri scolastici che gli sarebbero stati utilissimi.

Al prof. Perosino poi un bravo di cuore che gli manda

CORZIONCINO (M.).

esaminano, in una retta amministrazione, indipendentemente dall'uso, cui le entrate che procurano sono destinate.

Nella seduta degli uffizi di questa mattina si è discusso il progetto di legge sulle circoscrizioni amministrative. La maggioranza degli uffizi ha accettato il principio della soppressione dei Commissariati distrettuali nel Veneto e delle Sottoprefetture tutte del Regno, ed ha respinto la circoscrizione delle Prefetture e delle Provincie. Questo progetto di legge avrà la stessa sorte di quello sulla circoscrizione giudiziaria, cioè si finirà per metterlo a dormire sotto la polvere degli archivi.

Circa le convenzioni ferroviarie nulla di nuovo; solamente è qui il Fenzi, inviato dal Consiglio d'Amministrazione delle Romane, per vedere di combinarsi col Ministero circa le proposizioni da sottoporsi all'Assemblea del 10. I ministri Spaventa e Minghetti, molto furbi, hanno inviato il Fenzi dal Sella, e dicesi che ieri vi sia stata un'*entrevue* fra lo Spaventa, il Sella ed il Fenzi, nella quale varie difficoltà si sarebbero appianate. Il Sella esporrà questi nuovi temperamenti alla Commissione, che è convocata per domani. Vedremo se questa gli accetterà. Certo è però che se il Sella recede, molti della Commissione lo seguiranno.

La Commissione dei provvedimenti finanziarii è da più giorni in isciopero perchè il presidente, l'on. Correnti, è ammalato, ma appena sarà in grado di pigliare parte al suo ufficio, la Commissione si riunirà per completare le ultime parti del suo lavoro, fra le quali quella sulla vera situazione finanziaria.

La Camera è popolatissima. Vi sono da 350 a 400 deputati, ed altri se ne aspettano da ambe le parti. Il Ministero ha chiamato a raccolta tutti i deputati telegrafici, dei quali una grande parte è venuta, ed altri ne arriveranno stasera e dimani mattina. Per dimani sera si spera la votazione. Quale sarà l'esito? Mantengo quanto vi scrissi, cioè che l'esito dipende dal gruppo del centro, che prende la parola d'ordine dall'on. Sella. Se questo gruppo vota col Ministero, la vittoria di questo è assicurata; se invece vota contro, il Ministero è battuto. Ma come voterà? Finora dalle notizie che si hanno si pende ancora indecisi, poichè alcuni di questo gruppo propendono a votare contro il Ministero, ma altri invece non vogliono darla vinta all'opposizione, che ha iniziato queste interpellanze. Il Sella si mantiene tra le nuvole: appare e scompare dalla Camera, e non si rivela. Io ritengo che finirà per votare a favore del Gabinetto, o tutt'al più (ma ci credo poco) si asterrà. Il Lanza sarà favorevole.

### FERROVIA TORINO-SALUZZO-DRONERO-MARSIGLIA.

*(Vedi numero di ieri).*

Esaminati gli studi, scambiate intorno ai medesimi molte spiegazioni, l'adunanza passò a deliberare se dovevasi proseguir l'opera, se dovevasi profittare dell'autorizzazione concessa dal Governo francese e provvedere alla formazione degli studi dalla frontiera italiana Meyronnes fino a Marsiglia. Dubbio in proposito non poteva elevarsi e l'assemblea unanime deliberò di instare presso i Comuni interessati perchè stanziassero le L. 25,000 necessarie per studiare i 180 chilometri del tronco francese.

Gli studi sul territorio italiano furono compiuti a sole spese degli abitanti della valle Macra; è giusto che or sieno chiamati a contribuire in maggiori proporzioni i municipi della pianura.

Per i primi studi l'ingegnere Cora generosamente nulla percepì per l'opera sua, anzi non fu nemmeno rimborsato di tutti gli esposti; ora però, trattandosi di più gravi spese, trattandosi di recarsi all'estero, è giusto sia retribuito; e la somma di L. 140 per chilometro di studio fu trovata veramente discretissima per quanti esaminarono i suoi piani della parte italiana.

Terminata questa seduta, che durò un paio d'ore, uno squisito e lautissimo banchetto fu offerto ai membri del Comitato.

Al levar delle mense il signor La Valle, sindaco di Dronero e presidente del Comitato, propinò a Saluzzo e Torino. A Saluzzo, che con questa nuova ferrovia diventerà centro importantissimo in cui si aduneranno i prodotti agricoli di sì ricco ed esteso territorio; a Torino, che, riunita con Marsiglia da questa linea, vedrà migliorata grandemente la sua posizione commerciale, vedrà anche a suo benefizio aprirsi il traforo del Gottardo, che senza la linea di Marsiglia tenderebbe invece a lasciarla fuori dalla gran corrente commerciale.

Questa ferrovia non è solo però linea benefica alle tre città, ma è benefica al Piemonte, all'Italia di cui accrescerà i commerci, e sulla quale attirerà maggior transito di merci; termina l'applaudito discorso con ardenti voti perchè la grande opera possa avere pronta esecuzione.

Il conte Benintendi, a nome anche degli altri delegati del Municipio torinese, beve alla salute della Commissione esecutiva del Comitato ed alle popolazioni di Dronero e Valle Macra che porgono esempio di tanta attività, di tanta intelligenza nell'iniziare e promuovere un'opera di utilità grandissima a tutti; imitino gli altri Comuni tale esempio ed il risultato non può essere dubbio.

Termina col ringraziare la cittadinanza di Dronero per la splendida accoglienza di cui onorò i membri del Comitato. *(Applausi).*

Il dott. Valle, benemerito segretario del Comitato, dopo aver ringraziato i rappresentanti di Torino e Saluzzo di essere accorsi all'adunanza, prende argomento dagli emblemi delle tre città (emblemi che con bellissima idea stanno dipinti riuniti in un solo scudo nella sala) per far voti che in pari modo si riuniscano gli animi in un solo sforzo, in un solo pensiero, quello cioè di compiere quest'opera di vitale interesse, ed allora potremo essere certi che come oggi ci siamo riuniti per assicurare il compimento degli studi sul territorio francese, così non andrà molto tempo che di nuovo si aduneremo in mezzo al gaudio ed alle feste per inaugurare la nuova ferrovia.

Molti applausi salutano il discorso.

L'avvocato Buttini (delegato del Municipio di Saluzzo), dopo aver ringraziato delle prove di simpatia di cui i delegati saluzzesi furono onorati, con felice digressione storica ricorda che non è la prima volta che il Circondario di Saluzzo si fa iniziatore di nuove vie di comunicazione con la Francia.

Il marchese Ludovico nel 1486, con esempio nuovo, faceva traforare il colle di Traversette per aprire novello adito alla Francia, e lo stesso Ludovico dovendo sentenziare sopra alcune differenze che vertivano fra gli abitanti della Valle Macra e Dronero, troncò la questione ordinando che a spese delle parti si facesse in Valle Macra una nuova strada per la Francia.

Termina con evviva a Dronero ed agli abitanti di Valle Macra. (Applausi e prolungati evviva a Dronero e Valle Macra).

Cora, ingegnere, riguarda come assicurata l'impresa se all'attività, intelligenza delle popolazioni piemontesi, corrisponderà pari attività e concorso delle popolazioni e Governo francese.

Del resto ognora si è veduto che quando un'opera è evidentemente utile, finisce sempre per riuscire; esso perciò non dubita dell'esito della presente. (Grandissimi applausi salutano l'egregio ingegnere).

L'on. Riberi prende occasione per ringraziare gli elettori di Valle Macra e Dronero; attribuisce tale onore non a' suoi proprii meriti, ma al nome che porta; è felice di essere deputato per poter dedicare ogni suo sforzo al compimento di quest'opera.

L'avv. Garneri propina alla salute del Sindaco di Dronero.

Il conte Larissè (sindaco di Carignano) ringrazia della cortese accoglienza avuta e fa voti affinchè il tracciato della ferrovia sia combinato in modo che anche Carignano possa prestare un generoso concorso.

Il conte Ponza San Martino si rallegra di vedere riuniti i rappresentanti di Torino, di Saluzzo, di Dronero e della sua cara valle Macra.

Si limita a fare caldi voti affinchè gli atti del Comitato sieno intesi nel vero loro significato; nel significato cioè che non muovono da interessi personali, e nemmeno dal solo pensiero di far cosa utile alla valle Macra, e neanco solo di Torino e del Piemonte, ma sibbene dell'Italia, che da ogni nuova linea di commercio e di attività aperta riceve accrescimento di forza e di potenza.

Fa voto perchè la pace sia conservata, e ci lasci liberi di accudire ai nostri interessi con quella persistenza che abbiamo attinta dalle nostre roccie.

Fa voto infine perchè come or ci ha radunati a Dronero la ferrovia, così ci raduni altre volte prima che sia ultimata e coll'unione dei comuni sforzi non potrà mancare di essere assicurata quest'opera grandissima che apre un avvenire di tanta prosperità alle nostre provincie. (Applausi vivissimi).

Tutta la cittadinanza accompagnava quindi i delegati fino all'estremità della pittoresca e bellissima Dronero.

Chiudiamo come abbiamo cominciato: il riunire Marsiglia a Torino con 312 chilometri di ferrovia si è assicurare un avvenire di prosperità alle nostre provincie; ogni sacrifizio per un tale risultato è lieve, perchè sarà e cento doppi compensato.

---

L'ambasciata italiana che doveva recarsi da Tangeri a Fez, l'antica capitale del Marocco, dove soggiorna presentemente l'imperatore Mulai el Hassan, è partita il giorno 2 maggio scortata da un generale e cinquanta cavalieri dell'esercito marocchino. Compongono la carovana il comm. Scovasso, nostro incaricato d'affari; il vice-console di Tangeri; l'agente consolare di Mazagan; il capitano di fregata comm. Cassone; il capitano di stato maggiore Bocard; i pittori Ussi e Bisco; E. De Amicis; gl'interpreti; dodici servi arabi e cento tra cavalli e muli che portano i bagagli e le tende. Vanno incontro all'ambasciata i governatori di tutte le provincie poste fra Tangeri e Fez, ciascuno con una scorta particolare. Il viaggio deve durare un poco più d'un mese. L'incaricato d'affari, oltre al presentare all'Imperatore le sue credenziali, gli offrirà varii saggi della nostra industria mandati dal Governo. È la prima volta che Fez — la città sacra dell'impero — vede la bandiera italiana.

---

Nell'adunanza tenuta giovedì sera alla Minerva dei deputati della maggioranza, si discusse fino alle 11 e si finì per nominare una Commissione composta degli onorevoli Massari, Pisanelli, Broglio, Tommasi-Crudeli e Calciati per l'elaborazione d'un ordine del giorno che contenti tutti.

Il Minghetti fece ampie dichiarazioni di accettare qualunque opinione, anche quella del Guerrieri-Gonzaga e del Massari, o di qualsiasi altro non importava; l'essenziale essendo solo che non prevalga l'ordine del giorno Mancini, che recherebbe la caduta del Ministero.

La maggioranza doveva adunarsi nuovamente ieri sera.

All'adunanza intervenivano pure gli onorevoli Lanza e Ricasoli.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

**(AGENZIA STEFANI)**

*Madrid, 7 maggio.*

Una riunione di ex-ministri, deputati e senatori decise di ricostituire il partito dell'Unione liberale, come esisteva all'epoca di O'Donnell, coll'identico Credo politico, aderendo incondizionatamente a Don Alfonso.

È falso che il Vaticano abbia domandato alla Spagna di rinunziare al diritto di presentare i vescovi. Il Vaticano non creerà alcuna difficoltà.

*Cadice, 6 maggio.*

Il postale italiano *Colombo*, proveniente da Genova, è partito per la Plata.

*Berlino, 7 maggio.*

Il ministro d'Italia, conte De Launay, venne ricevuto dall'Imperatore.

Collo Czar arriveranno Gortschakoff, il ministro Adlerberg ed il consigliere Hamburger.

Un articolo della *Post* trova la risposta del Belgio non soddisfacente: essa sembra piuttosto un'esposizione destinata ad essere pubblicata, che l'espressione del desiderio di ottenere una transazione internazionale. È impossibile che la Germania abbandoni questo affare.

*Parigi, 7 maggio.*

Un dispaccio alla Legazione di Haiti in Parigi conferma il tentativo del due corrente a Porto Principe per rovesciare il Governo. I generali Montplaisir, Pierre e Brice, che dirigevano il movimento, furono uccisi. L'ordine venne ristabilito il 3.

*Parigi, 7 maggio.*

Un articolo del *Journal de Paris*, parlando del prossimo colloquio di Berlino, constata che il partito della guerra contro la Francia esiste realmente in Germania; ma crede nel mantenimento della pace, perchè la Prussia, secondo le convenzioni stabilite nel convegno dei tre Imperatori nel 1872, non può attaccare la Francia senza l'assenso dell'Austria e della Russia.

L'articolo fa osservare che la Russia nel 1870 lasciò che la Francia rimanesse sconfitta, perchè desiderava l'abrogazione del trattato del 1856. Oggi la Prussia potrebbe ben dire alla *Russia*: « Lasciatemi l'Occidente, ed io vi lascierò l'Oriente; » ma simile linguaggio non ha probabilità di essere ascoltato da Alessandro. La Russia non è oggi interessata, come nel 1870, alla vittoria della Prussia.

*Bruxelles, 7 maggio.*

*Camera.* — Discussione circa la comunicazione dei documenti sulla vertenza della Germania col Belgio.

Frère Orban teme per l'indipendenza del Belgio e che la libertà della stampa sia scomparsa. Attacca il Ministero, che mette l'interno sul pendìo di una guerra civile e compromette il Belgio coll'estero. Biasima la stampa cattolica e le pastorali dei vescovi. Dice che il Gabinetto deva separare la sua situazione da quella del suo partito. Constata che, in una certa occasione, il Governo dichiarò che le parole indirizzate al Papa emanavano dalla grande minoranza dei cattolici belgi. Circa l'affare Duchesne, dice che il Governo poteva agire senza timore di essere accusato di troppa deferenza verso la forza trionfante: la stampa liberale lo avrebbe appoggiato. Approva l'impegno del Governo di esaminare le modificazioni da introdursi nella legislazione, come faranno la Germania e le altre Potenze.

Thonissen, della destra, ricorda le modificazioni introdotte nella legislazione per adempiere agli obblighi internazionali.

Il Ministro della giustizia difende il suo dipartimento circa l'affare Duchesne. Gli agenti tedeschi aiutano gli agenti belgi. L'istruzione continua.

La seduta viene levata.

*Berlino, 7 maggio.*

La *Germania* pubblica un decreto del Papa, del 31 marzo, che annulla l'elezione di Heycamp, arcivescovo di Utrecht.

*Parigi, 7 maggio.*

Il *Français* afferma che, secondo le più recenti informazioni, esiste in Europa, ma specialmente a Pietroburgo ed a Londra, la ferma volontà di mantenere la pace.

Il *Mémoriale Diplomatique* constata che la Francia vuole la pace, e sarebbe fare oltraggio alle tre Corti del Nord il credere che vogliano senza motivo attaccare la Francia.

*Madrid, 7 maggio.*

L'*Iberia* reca una corrispondenza da Oviedo, la quale racconta che, il 29 aprile, il pastore protestante fu insultato ed assalito a colpi di pietra nelle strade principali. Il giorno innanzi, la casa dello stesso pastore fu assalita a colpi di pietra dalla plebe, condotta da due donne fanatiche. L'Autorità disperse gli aggressori.

Il Nunzio inviò le lettere d'invito, annunziando che riceverà lunedì prossimo; però non ha invitato i rappresentanti della Germania, Russia ed Italia, benchè abbia invitato gli altri membri del Corpo diplomatico.

*Berlino, 7 maggio.*

La Camera terminò la prima lettura del progetto per la soppressione dei conventi. Il Ministro dei culti giustificò il progetto. Incominciossi la seconda lettura. Dopo un discorso di Eindhorst contro il primo paragrafo, la discussione fu rinviata a domani.

La *Post* annunzia che tutto il Gabinetto dichiarossi solidale per la legge sui conventi, secondo il testo del Governo.

### PUBBLICHIAMO

per mancanza di spazio, nella quarta pagina il resoconto della seduta della Camera di commercio del 8 aprile.

COMINO GIUSEPPE gerente.

# Notizie Commerciali

### Mercato di Chivasso.

*(Nostra corrispondenza)*

5 maggio. — Mercato ordinario, prezzi stazionarii; farine in ribasso. Nel bestiame continuano i prezzi in tendenza di rialzo.

Farina frumento B L. 38 a C L. 36 il quintale.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento 1ª q. | ettol. | L. 20 82 | a 21 25 |
| Segale | » | » 14 75 | a 15 18 |
| Avena | » | » 9 95 | a 10 41 |
| Riso nostrano 1ª q. | » | » 22 90 | a 27 70 |
| Meliga 1ª q. | » | » — — | a 11 71 |
| Id. 2ª q. | » | » — — | a 11 28 |
| Miglio | » | » — — | a 10 41 |
| Legna forte | mir. | » 2 90 | a 3 00 |
| Id. dolce | » | » 2 80 | a 3 — |
| Fieno | » | » 1 25 | a 1 50 |
| Paglia | » | » 0 45 | a 0 50 |
| Buoi da macello | N. 5 | L. 300 | a 400 |
| Idem da tiro | » 8 | » 210 | a 330 |
| Vacche Soriane | » 12 | » 90 | a 130 |
| Id. da pascolo | » 20 | » 140 | a 200 |
| Id. erbaruole | » 24 | » 80 | a 110 |
| Vitelli sanati | » 25 | » 90 | a 110 |
| Id. da latte | » 15 | » 50 | a 80 |
| Moggie | » 20 | » 110 | a 170 |
| Maiali | » 30 | » 35 | a 80 |

### Mercato di Moncalieri.

*(Nostra corrispondenza).*

Mercato del giorno 7 maggio 1875.

*Bestiame vivo.*

(Prezzo medio per miriagramma). (A)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sanati | L. | 8 75 | — — |
| Vitelli sotto l'anno | » | 7 50 | — 50r |
| Id. sopra l'anno | » | 7 — | — 25r |
| Moggie | » | 5 50 | — — |
| Soriane | » | 1 75 | — 50r |
| Tori | » | 4 75 | — — |
| Buoi | » | 7 30 | — — |
| Maiali | » | 11 — | — — |
| Montoni | » | 7 50 | — 25r |

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* o l'*aumento* in confronto del mercato antecedente.

### Mercato di Bra.

*(Nostra corrispondenza)*

7 maggio. — Mercato animato; il frumento in ribasso, gli altri generi in leggiero rialzo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 800 ett. | Frumento | L. 20 45 | a 21 75 |
| 100 » | Segale | » 14 35 | a 15 — |
| 180 » | Meliga | » 10 45 | a 13 05 |

38 Vitelli L. 170 80 a 331 caduno.

### FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 23 al 29 aprile

| 1875 | 1874 |
|---|---|
| L. 1,815,292 40 | L. 1.800 357 05 |

In più nel 1875 L. 14 935 35

Dal 1° gennaio al 29 aprile

| 1875 | 1874 |
|---|---|
| L. 26.875,378 95 | L. 26 283 834 50 |

In più nel 1875 L. 591 543 45

### FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 26 marzo al 1° aprile

| 1874 | 1875 |
|---|---|
| L. 430.449 25 | L. 411,034 64 |

In più nel 1874 L. 19,414 61

Dal 1° gennaio al 1° aprile

| 1874 | 1875 |
|---|---|
| L. 4,954 156 22 | L. 4.822 616 55 |

In più nel 1874 L. 131 539 67

### RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 26 marzo al 1° aprile

| 1874 | 1875 |
|---|---|
| L. 96 364 16 | L. 79.893 03 |

In più nel 1874 L. 16,470 53

Dal 1° gennaio al 1° aprile

| 1875 | 1874 |
|---|---|
| L. 1,234,123 28 | L. 948,783 24 |

In più nel 1875 L. 285 340 04

### Borsa di Genova. — 7 maggio.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 77 25 |
| Azioni Banca Nazionale | 1945 — |
| Azioni Mobiliare Italiano | 737 — |
| Azioni regia Tabacchi | 853 — |
| Azioni ferr. Meridionali | 366 — |

Francia breve lett. a 108 35, den. a 108 15.
Londra a vista lett. 27 32, denaro 27 28.
Marenghi da 21 63 a 21 65.
Sconto 5 per 0,0.

### Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 7 maggio 1875.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 9 | 694 64 |
| Trame | » | » » |
| Greggia | 13 | 918 69 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 22 | 1613 33 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 137

*Il Direttore:* Rovè Cesare.

### Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

*Autorizzata*
*con Decreto Reale del 3 giugno 1872*
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).
Bollettino del 7 maggio 1875.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 19 | 1538 83 |
| Trame | 2 | 157 80 |
| Greggia | 10 | 768 21 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 31 | 2464 84 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 124.

*Il Direttore-Gerente:* A. Bertoldo.

### Condizione celere delle Sete in Torino

*col sistema privilegiato Solei-Trivero*
*della Ditta A. Trivero e Comp.*
(Via Ospedale, 14).
Bollettino del 7 maggio 1875.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 5 | 445 17 |
| Trame | » | » » |
| Greggia | 1 | 101 38 |
| Articoli diversi | 2 | 124 » |
| Totali | 8 | 671 05 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 35.

*L'esercente:* A. Trivero.

| Firenze, | 5 | 7 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0/0 | 77 25 | 77 25 |
| Id. al 1° luglio 1875 | 74 70 | 74 85 |
| Oro lettera | 21 74 | 21 60 |
| Londra lettera | 27 03 | 27 — |
| Cambio su Parigi | 108 20 | 108 — |
| Prestito Nazionale | 58 50 | 58 50 |
| Azioni Tabacchi | 857 — | 855 — |
| Banca Nazionale | 1950 — | 1952 — |
| Az. ferr. Merid. | 365 50 | 368 — |
| Obblig. ferr. Merid. | 223 — | 223 — |
| Banca Toscana | 1385 — | 1380 — |
| Credito Mobiliare | 765 — | 742 — |
| Italo-Germaniche | 256 — | 256 — |
| Banca Generale | — — | — — |

| Parigi, | 5 | 7 |
|---|---|---|
| 3 per 0/0 Francese | 63 93 | 63 55 |
| 5 per 0/0 id. | 102 10 | 101 70 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 71 12 | 70 82 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombardo-Venete | 316 — | 313 — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 210 50 | — — |
| Ferr. Romane | 70 — | 72 50 |
| Obbl. Lombarde | 257 — | 257 — |
| Obbl. Romane | 211 — | 211 — |
| Az. regia Tabacchi | — | — — |
| Cambio su Londra | 25 19 5 | 25 19 5 |
| Cambio sull'Italia | 7 3/4 | 7 3/4 |
| Consolidati Inglesi | 94 1/4 | 94 — |

| Vienna, | 5 | 7 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 232 25 | 231 25 |
| Lombarde | 140 50 | 140 50 |
| Banca Anglo-Austr. | 133 — | 130 75 |
| Austriache | 295 — | 296 — |
| Banca Nazionale | 963 50 | 964 — |
| Napoleoni d'oro | 8 86 5 | 8 90 |
| Cambio su Parigi | 44 10 | 44 10 |
| Cambio su Londra | 111 15 | 111 25 |
| Rendita Austriaca | 74 75 | 74 50 |
| Idem in carta | 70 30 | 69 80 |
| Unionbank | 112 50 | 110 50 |

| Berlino, | 5 | 7 |
|---|---|---|
| Austr. Marchi di Ban. | 536 — | 538 — |
| Lomb. Franchi | 250 — | 250 — |
| Mobil. Marchi di Ban. | 421 50 | 421 50 |
| Ren. It. Franchi | 70 00 | 71 30 |
| Id. Turca Id. | 42 90 | 42 80 |

| Londra, | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Consolidato Inglese | 94 — | 93 7/8 |
| Rendita Italiana | 70 3/8 | 70 1/4 |
| Spagnuolo | 21 1/4 | 20 7/8 |
| Turco | 43 1/8 | 42 7/8 |
| Egiziano del 1873 | 77 1/2 | 76 3/4 |
| Turco nuovo premio | — — | — — |

### Camera di Commercio ed Arti di Torino

### BORSA DI COMMERCIO.

*Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.*

Torino, 7 maggio 1875.

*Contratti del giorno precedente dopo borsa.*

Consolidato 5 0/0 cont. 77 05 77 — f.c. 77 25.

Az. Banca di Torino f.c. 791 50.

Az. Cred. Mob. It. f. c. 745 745 783 50.

Obbl. Ferr. Meridionali cont. 223 25.

*Contratti durante borsa.*

Consolidato 5 0/0 cont. 77 12 1/2 22 1/2 22 1/2 25 20 20 25 25 — f. c. 77 32 1/2 35 32 1/2 35 35 25 25 25 25 35 35 35.

*Concorso* 77 25.

Az. Banco di Sc. e Sete cont. 284 25

Obbl. Canali Cavour cont. 480 481.

Cart. Fond. S. Paolo cont. 450 50.

| CAMBI | a vista den. | a vista lettera | a 3 mesi den. | a 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Francia | 108 — | 108 15 | — — | — — |
| Svizzera | 108 — | 108 15 | — — | — — |
| Londra | — — | — — | 27 97 1/2 | 27 05 |
| Germania | — — | — — | 130 — | 130 1/2 |
| Vienna | — — | — — | 240 1/4 | 240 3/4 |

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 4 1/2. Londra 3 1/2. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 60 a 21 63.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

### CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 8 maggio 1875.

Borsa debole, quindi molte chiacchere; si commentano gli articoli del *Times* del 6 corrente, e del *Journal de Paris* di ieri, dai quali risulta che la Prussia ha una gran voglia di venire di nuovo ai pugni colla Francia. Ma siccome questa si sente ancora la cosa indolenzita, v'è da sperare che per ora la cosa non succederà.

Perfino i Pellegrini francesi coi loro lamenti sul Prigioniero, hanno alimentate le chiacchere della Borsa, benchè si sia rimarcata la risposta assai part riservata che hanno ricevuto.

Quello che più di tutto agì sulla Borsa, sono le notizie degli ultimi momenti della liquidazione di Parigi, dove il ribasso eccessivo dei valori Philipps ha fatto molte vittime.

Dietro il ribasso venutoci da Parigi, qui oggi si trattava la Rendita, per contanti da 76 90 a 76 95 e per fine mese da 77 76 97 1/2 e 76 95, in certi momenti si trattava il contante ed il fine corrente allo stesso prezzo.

La piccola attività che si spiegò negli affari, si può dire che era tutta raccolta sulla Rendita.

La Banca Naz. si teneva da 1940 a 1945 nominale. Il Mobiliare da 730 a 734. I Tabacchi da 850 a 856. La Banca di Torino da 786 a 789. Il Banco Sc. Sete da 283 a 284. Fece buonissima impressione la nomina del cav. Rocco Fontana a direttore di questo stabilimento.

Le az. dei Lavori Pubblici erano deboli da 391 a 392, in vista probabilmente del versamento che deve effettuarsi il 15 corr. Le obbl. Romane si trattavano da 229 a 229 1/4 al cont., da 229 1/4 a 229 3/4 per fine.

Cambi più sostenuti.
Francia 108 10 a 108 20.
Londra 27 a 27 05.
Oro 21 62 a 21 65.

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

*Adunanza del 8 aprile 1875.*

Presidenza Rolle.

Presenti undici membri:

Lasagno, Decker, Guadagnini, Levi, Sclopis, Manzoni, Trombotto, Chiesa, Canavari, Lanza, Tivoli.

Letto il processo verbale della precedente adunanza del 19 marzo p. p., Tivoli osserva che il consigliere Trombotto, dopo di avere manifestato quanto è contenuto nel verbale, non concluse col proporre il richiamo generico alle proposte fatte nel 1872 relativamente alla riforma della modalità delle elezioni commerciali menzionate nel verbale, ma colla proposta che dopo le parole *da un complesso di altre cause*, sia praticata l'aggiunta delle parole: *tenerizzate in parte nella lettera di questa Camera del 3 novembre 1872*, che non vi erano nella relazione, aggiunta alla quale annuì poscia anche il relatore, e colla quale le proposte della Commissione furono adottate, locchè viene confermato dai consiglieri Trombotto e Chiesa.

Il Presidente osserva per contro che la aggiunta del consigliere Trombotto, per cui si richiamano le proposte già fatte per parte di questa Camera nel 1872, al quesito relativo alla modificazione del sistema attualmente stabilito per le elezioni commerciali, essendo stata inserta nella stessa relazione presentata per la speciale Commissione dal consigliere Tivoli, dovevasi considerare come da lui accettata e quindi più non restavasi altro a fare che a trascriverla nel processo verbale come parte integrante delle adottate conclusioni.

Canavari soggiunge che, giusta precedenti deliberazioni della Camera, deve il sunto del processo verbale delle sue adunanze rimanere deposto per alcuni giorni negli uffici acciò, chi crede di accertarsi dell'esattezza della redazione, possa prenderne conoscenza e far eseguire, se occorre, le rettificazioni di cui possa essere il caso. Essendo trascorso tale periodo di aspettazione senza che siasi fatta dal sig. Tivoli alcuna osservazione, opina non sia il caso di ammetterne in ora dopo la già seguita pubblicazione.

Lasagno dice che non sempre potendo i Membri i più interessati a conoscere la redazione dei sunti recarsi agli uffici a prenderne cognizione, egli ravviserebbe più conveniente che lo scritto si trasmettesse prima della pubblicazione ai Membri che presero parte alla discussione; e si riservasi di fare, a tal riguardo, più estese proposte.

Trombotto tuttochè riconosca come la sua aggiunta sia stata inserta nelle conclusioni della relazione perchè vi fosse compresa nel contesto, non dissente tuttavia che si adotti la istanza del consigliere Tivoli, poichè ritiene che ogni membro abbia diritto di far inserire al processo verbale le proprie osservazioni.

Si ammettono quindi nel verbale della presente adunanza le spiegazioni per la cui inserzione insta il consigliere Tivoli.

Il processo verbale viene quindi approvato.

Datasi lettura delle lettere con cui i consiglieri Auxilia e Peyrot espongono i motivi pei quali essi non possono intervenire a quest'adunanza, si segue la comunicazione:

1° Di una lettera del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in data del 1° corrente, che annunzia essere stata trasmessa alla Commissione governativa incaricata degli studi relativi ai trattati di commercio la deliberazione di questa Camera contenente osservazioni sul progetto del pagamento in oro dei dazi di esportazione. — La Camera ringrazia per la ricevuta informazione.

2° Di altra lettera dello stesso Ministero e dello stesso giorno, per cui si trasmette una copia della legge recentemente emanata dal Governo Repubblicano del Chilì a guarentigia delle marche di fabbrica e di commercio nazionali ed estere regolarmente registrate, la quale legge potrà molto interessare gli importatori italiani in ispecie degli olii, e dei liquori e vermouth. — La Camera manda farsene pubblicazione chiedendone l'inserzione in alcuni giornali.

Al consigliere Guadagnini è confermata la delegazione di presiedere anche pel trimestre scadente a tutto giugno la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della pubblica Mediazione commerciale.

Secondo le proposte della Commissione d'ispezione sulla Borsa, è ammesso il signor Emanuele Colonna all'esame per dar prova di idoneità all'esercizio delle funzioni di Agente di cambio; ed è ordinata la cancellazione dal ruolo dei pubblici Mediatori del fu cav. Giovenale Vignola agente di cambio.

Il Presidente espone come, per eseguire il mandato che gli venne conferito dalla Camera in adunanza del 19 marzo testè decorso, nell'intento di procurare che fosse ricostituito il Sindacato dei pubblici Mediatori perchè venga ripresa la pubblicazione del Bollettino officiale dei corsi, il cui accertamento spetta a quel Consesso, ne abbia egli tosto convocata la assemblea elettorale pel giorno 26 marzo p.p., e per mancanza del numero legale alla prima riunione, l'abbia riconvocata pel giorno 29, alla quale seconda adunanza intervennero 25 Agenti di cambio e nessun Sensale.

Fattosi loro conoscere lo scopo dell'adunanza ed il desiderio vivissimo della Camera che si addivenga, mercè la ricomposizione del Sindacato, prontamente alla formazione e pubblicazione del Bollettino ufficiale dei corsi della Borsa, si aprì la votazione per la elezione di tutti e nove i Membri del Sindacato. Deposte dagl'intervenuti le schede nell'urna, se ne rinvennero allo squittinio 21 rinvenutesi tutte in bianco; nessun nome eravi stato inscritto da alcuno dei votanti. A tale punto altro non rimase a fare se non redigere il negativo processo verbale, che egli in ora presenta alla Camera per le sue deliberazioni; facendo cattavia notare che prima dell'ultima adunanza gli Agenti di cambio gli fecero pervenire la proposta di nominare essi una Commissione provvisoria coll'incarico di formare il giornaliero bollettino in conformità di quello che in ora pubblicasi per cura della Commissione di ispezione, ma che egli credette di dover procedere al compimento della sua missione senza arrestarsi in faccia a siffatta proposta, che dopo la votazione venne poi ampliata in modo che la Commissione provvisoria fosse nominata dalla Camera, ed abbia a pubblicare un bollettino composto come quello che in ora pubblicasi alla Borsa di Genova.

Lasagno chiede si dia cognizione di una lettera informativa che sa essere pervenuta dalla Camera di Genova su quest'argomento.

Il Presidente dice che, sebbene quella lettera possa ritenersi come puramente ufficiosa, tuttavia non ha difficoltà a darne lettura. Da essa appare che, quantunque il Sindacato abbia riassunte le sue funzioni, il malcontento esiste, ed attendesi che abbiano un favorevole esito le rappresentanze dirette al Governo e sul regolamento e sulla tassa istessa dalla Camera e dai Delegati delle varie Borse colà convenuti.

Prosegue Lasagno col dire ch'esso non può approvare il contegno degli Agenti di cambio di Torino nell'ultima loro assemblea, ben diverso da quello degli Agenti di cambio di Genova, il cui Sindacato si arrese agli inviti della Camera di commercio e riprese l'esercizio delle proprie funzioni e la pubblicazione del bollettino ufficiale di Borsa.

Chiesa, ritenendo che l'accordo degli Agenti di cambio dimostrato nell'ultima loro Assemblea possa essere considerato come uno sfregio verso il Delegato della Camera che vi presiedeva, vorrebbe si decretassero energici provvedimenti, anche perchè è uopo cessino altre irregolarità introdottesi in questi ultimi tempi nella Borsa, e specialmente colla nessuna osservanza dell'orario prestabilito; epperciò non crede conveniente l'accettare le proposte dai medesimi presentate mentre alla Camera non possono mancare i mezzi di richiamarvi le cose al regolare andamento.

Canavari dice che non può assentire all'opinione espressa da Chiesa. Egli crede che gli Agenti di cambio non potevano regolarsi altrimenti nella posizione loro fatta dal regolamento che gettò lo scompiglio nella Borsa, poichè era inutile il votare per la costituzione di un Sindacato che non potrebbe operare in nulla. Le schede in bianco da essi date non vogliono essere considerate altrimenti che quale una dimostrazione dell'anormale circostanza in cui si trovano, nella quale essi per dimostrare il loro buon volere fecero le proposte che la Camera in via di conciliazione dovrebbe accettare, lasciando ad essi la scelta dei Commissari che provvisoriamente assumerebbero le funzioni di Sindacato; per tal modo la risponsabilità rimarrebbe tutta ad essi.

Dichiara ancora talmente essere egli persuaso della opportunità di un simile eccezionale provvedimento che era nella sua intenzione di proporlo se non fosse stato prevenuto dal corpo degli Agenti di cambio.

Risponde il Presidente aver egli pure dovuto lamentare il contegno degli Agenti di cambio, per cui provò vivo rammarico, che non esitò a manifestare all'Assemblea. Non dubitar egli che appunto dalle fatte osservazioni provenga la lettera direttagli il giorno susseguente, in ora comunicata alla Camera. Si unisce al consigliere Chiesa nel lamentare eziandio l'inosservanza dell'orario di Borsa, per il che era sua intenzione di fare a tale riguardo i voluti eccitamenti al Sindacato appena fosse costituito, e di proporre anche, quando la Borsa sarà rientrata nel suo stato normale, che si addivenga alla modificazione dell'orario in modo consentaneo ai bisogni del commercio, ed appena sia stabilito si mantenga con tutta precisione in omaggio al decoro della Borsa, e ad esclusione di possibili inconvenienti.

Guadagnini dimostrasi di fermo avviso che i Membri dimissionari del Sindacato avrebbero dovuto rimanere al loro posto disimpegnandone le attribuzioni sino a che vi fossero surrogati i nuovi eletti; non può quindi ammettere che si tolleri ulteriormente la loro astensione, come non può a meno di dare un voto di biasimo a chi nelle votazioni diede la scheda in bianco.

Trombotto intende a dimostrare come gli Agenti di cambio coll'accordo seguito nelle ultime votazioni non vollero menomamente disconoscere la considerazione dovuta alla Camera, sibbene vollero rimanere nella riserva loro imposta dalla posizione che ad essi venne fatta dal Governo; epperciò il temperamento dai medesimi proposto dovrebbe essere accettato siccome assai opportuno, massime per riguardo all'interesse del pubblico, che otterrebbe il bollettino ufficiale senza che fossero lesi gl'interessi speciali che i Mediatori vogliono tutelarsi col negativo loro contegno. I Membri del Sindacato diedero le dimissioni quando si addivenne alla rinnovazione dei Membri scaduti d'ufficio. Nessuno poteva costringerli a riassumere e perdurare nella loro carica. Le loro dimissioni furono accettate, e si addivenne replicatamente a nuove elezioni che riuscirono infruttuose. Non rimane perciò altra via che quella di addivenire ad una delegazione, locchè gli pare possa farsi dalla Camera appoggiata ai poteri discrezionali commessi al Presidente dall'art. 66 del regolamento della Borsa. Fatta la delegazione ne dovrebbe tosto essere data comunicazione al Ministero.

Lasagno dichiarasi anch'egli persuaso si debba avere ricorso all'art. 66 del regolamento, poichè se il bollettino che sarà pubblicato dai Delegati deve rivestire il carattere di documento ufficiale è uopo emani da funzionari legalmente costituiti in ufficio. Non essendovi nelle vigenti disposizioni sulle Borse altro articolo che soccorra al caso attuale è uopo ricorrere alle prescrizioni generiche dell'art. 66 del regolamento ed autorizzare il Presidente ad addivenire alla delegazione di Commissari che provvisoriamente assumano le attribuzioni del Sindacato. Rispondendo a Canavari, il quale non vorrebbe si accennasse ai poteri discrezionali dati al Presidente dall'art. 66 del regolamento, ripete che trattandosi della formazione di un bollettino legale, il quale, ove d'uopo, possa valere anche nelle contenzioni giuridiche, riesce indispensabile ne sia la pubblicazione sorretta da una disposizione di legge o di regolamento sanzionato; propone pertanto la seguente deliberazione, comprendente anche la proposta di Levi, che oltre alla formazione del giornaliero bollettino ufficiale debba la Commissione provvisoria funzionare del pari per tutto quanto sarebbe nelle attribuzioni del Sindacato:

« La Camera, udita la relazione del suo « Presidente; vista per ora la impossibilità « della ricostituzione di un nuovo Sindacato, « commette al suo Presidente di prevalersi « del potere discrezionale del regolamento approvato per regio decreto dell'11 giugno 1868, « per la nomina di cinque Commissari, i quali « abbiano a funzionare in luogo e vece del Sindacato per la formazione del bollettino ufficiale del corso dei valori che si negoziano « giornalmente in Borsa, e per tutto ciò che « sarebbe nelle attribuzioni del Sindacato « stesso. »

Posto ai voti questo progetto di deliberazione, la Camera lo adotta a quasi unanimità, avendo il solo Canavari votato in senso contrario.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO, *segretario.*



## Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio di Amministrazione avendo deliberato di convocare l'Adunanza generale ordinaria pel **giorno 18 maggio prossimo**, li signori Azionisti dovranno depositare i loro titoli presso la ditta *Giuseppe Malan* e C., via Ospedale, N. 5, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, contro una ricevuta che darà loro diritto di intervenire, e nella quale sarà specificato il locale e l'ora in cui avrà luogo quell'Adunanza. 369

## SOCIETA' ANONIMA
## della Ferrovia Santhià a Biella

### Convocazione dell'Adunanza Generale degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione, in sua seduta delli 3 maggio corrente, ha deliberato di convocare i signori Azionisti in Adunanza generale ordinaria, a termini degli articoli 21, 27 e 28 degli Statuti sociali, pel giorno **ventisei del mese di maggio corrente, ad un'ora pomeridiana**, nella sala della Borsa di Commercio in Torino, via dell'Ospedale, N. 28, Palazzo della Camera di Commercio.

**L'ordine del giorno è il seguente:**

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'Esercizio dello scorso anno 1874 e presentazione dei relativi conti;

2° Rapporto del Consiglio di Revisione del conto finanziario dell'Esercizio 1874 e deliberazione sul medesimo e sul Dividendo;

3° Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione relative alle pratiche per l'esercizio della Ferrovia;

4° Nomina di due Membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione di quelli scadenti in via ordinaria;

I Membri scadenti sono: il sig. cav. *Edoardo Della Marmora*, defunto, ed il sig. cav. ed avv. *Giuseppe Dogliotti*, il quale può essere rieletto.

5° Nomina di tre Azionisti componenti il Consiglio di Revisione del Conto annuale (Art. 44 degli Statuti).

A cominciare dal giorno 10 del corrente mese di maggio, l'Ufficio della Direzione in via Accademia Albertina, N. 3, riceverà i Depositi delle Azioni, dalle ore 9 alle 11 antim., e dalle 2 alle 4 pom.

Si raccomanda ai sigg. Azionisti ad essere solleciti a depositare i loro titoli onde formare 5000 Azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima Adunanza, a termine dell'Art. 10 degli Statuti, e così di evitare una seconda Convocazione.

Torino, 4 maggio 1875.

451 **LA DIREZIONE.**

## Società Italiana di Lavori Pubblici

Si prevengono i signori Azionisti, che **dal 15 al 20 maggio corrente**, in conformità dell'avviso pubblicato l'11 marzo p. p., deve effettuarsi il versamento del **sesto decimo in L. 50 per ogni Azione.**

Torino, 4 maggio 1875.

445 LA DIREZIONE.

## Diffidamento.

Avverto coloro che possono avervi interesse, e per gli effetti di legge, che mio figlio **Giovanni Dosio** non ha più alcuna ingerenza nelle commissioni, pagamenti ed esazioni spettanti al *negozio da specchi e vetri*, che io tengo aperto in questa città, via San Maurizio, N. 2, casa Masino, e che non assumo risponsabilità di sorta nelle operazioni commerciali, cui il medesimo mio figlio intende applicarsi per suo conto particolare.

Torino, 1° maggio 1875.

446 **Margherita Dosio.**

## Incanto

di mobili di casa consistenti in *Sofà*, Seggioloni, Tavoli, Specchi, Pendoli, e simili, e di oggetti d'oro e d'argento, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 di lunedì **10 maggio**, in via Lagrange, N. 42, piano primo. 450

## Banco di Sconto e di Sete in Torino

**Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 30 aprile 1875**
*Pubblicato a termini dell'art. 41 dello Statuto Sociale*

| | ATTIVO | PASSIVO |
|---|---|---|
| **Capitale** effettivamente versato . . L. | » | 10,000,000 » |
| **Cassa** contanti . . . . . . . . . » | 955,057 42 | » |
| **Portafoglio** . . . . . . . . . » | 17,762,113 48 | » |
| **Anticipaz.** su fondi pub.ci e val.i ind.li » | 3,685,260 35 | » |
| **Conto valori di proprietà** . . . » | 12,735,764 05 | » |
| **Magazzini generali** (Docks) di Torino | 2,390,390 53 | » |
| **Conti correnti** e corrispondenti diversi | 4,115,453 11 | 26,890,225 66 |
| **Deposito** di titoli a cauzione e volontari » | 3,354,075 » | 3,354,075 » |
| **Mobilio** . . . . . . . . . . . » | 46,980 » | » |
| **Risconto** Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1874 . . . . . . . » | » | 122,450 » |
| **Fondo** per far fronte a perdite eventuali stabilito per deliberazione dell'Assemblea 2 marzo 1874 . . . . . . . » | » | 535,908 35 |
| **Fondo di riserva** . . . . . . . » | » | 2,500,000 » |
| **Utili netti** dell'esercizio 1874 . . » | » | 1,117,732 61 |
| **Utili generali** del corrente esercizio » | » | 910,402 13 |
| **Spese** a dedursi dagli utili — d'amministrazione e d'eserci.zio » | 30,431 34 | » |
| — interessi e risconti . . . . » | 313,013 66 | » |
| — imposte diverse . . . . . » | 67,693 83 | » |
| Totale . . . L. | 45,446,373 75 | 45,446,373 75 |

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavoro di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercìti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 per cento pei conti disponibili, e del 3 1/2 per cento su quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e valori industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce la Ricevitoria Provinciale di Torino, l'Esattoria Comunale di Genova, e s'incarica di pagare le Imposte Erariali e Provinciali dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Piacenza. 457



## Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
## GAZZETTA PIEMONTESE

| | Parigi, (sera) maggio | 5 | 7 |
|---|---|---|---|
| **Farine** 8 marche pel corrente | . . Fr. | 53 75 | 53 25 |
| » » | per giugno e luglio » | 54 — | 53 75 |
| » » | per agosto . . . . » | 54 75 | 54 50 |
| » » | pei 4 mesi da settem. » | 55 75 | 55 50 |
| **Zuccari** Saccarino 88 $^{10}/_{13}$ | . . . . » | 57 25 | 57 25 |
| » » $^{7}/_{9}$ | . . . . » | 59 75 | 59 75 |
| » bianco 3 | . . . . . . . » | 66 75 | 67 — |
| » raffinato scelto | . . . . . . » | 147 50 | 147 50 |

*Liverpool, 7 maggio (sera)*

**Cotoni** — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 0.

*Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.*

**Cotoni** — Vendita generale della settimana Balle 54000, di cui per la speculazione 6000, per la riesportazione 7000, e per la consumazione 41000.

Importazione della settimana Balle 117000.

Deposito . . . . . . . . » 951000.

*Prezzi delle diverse qualità.*

| | | |
|---|---|---|
| AMERICANI — Middling Upland . . . . . | Denari | 7 $^{1}/_{16}$ |
| » — Nuova Orleans . . . . . . | » | 8 $^{1}/_{16}$ |
| EGIZIANI . . . . . . . . . . . . . | » | 9 — |
| INDIANI — Broach . . . . . . . . . | » | 5 $^{9}/_{16}$ |
| » — Oomrawutte . . . . . . . . | » | 5 $^{9}/_{16}$ |
| SMIRNE . . . . . . . . . . . . . . | » | 6 $^{9}/_{16}$ |
| BRASILIANI — Pernambuco . . . . . . | » | 8 $^{1}/_{16}$ |
| » — Paranham . . . . . . . | » | 8 $^{10}/_{16}$ |
| » — Maceio . . . . . . . . | » | 8 $^{1}/_{16}$ |
| » — Baya . . . . . . . . . | » | 7 $^{15}/_{16}$ |
| BENGALA . . . . . . . . . . . . . | » | 4 $^{9}/_{16}$ |

*Havre, 7 maggio (sera)*

**Cotoni** — Vendute Balle 200

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana dispon. per maggio Fr. 94 — — —

*Manchester, 7 maggio (sera)*

**Cotoni filati e Cotoni crudi.**

Mercato calmo — Compratori sostenuti.

**Caffè** — Venduti Sacchi 800.

Mercato fermo.

» — Cap. a consegnare . . . Fr. 105 — — —

*Marsiglia, 7 maggio (sera)*

**Frumenti** — Importazione Ett. 28840.

Vendite » 10680.

Mercato calmo — Compratori riservati.


Torino, Tip. G. Favale e Comp.